

I VOCALINI - GIUGNO 2024

1 Giugno 2024

*“Costruite voi stessi sopra la vostra santissima fede, **pregate nello Spirito Santo**, conservatevi nell'amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo per la vita eterna. **Siate misericordiosi verso quelli che sono indecisi e salvateli strappandoli dal fuoco**” (Gd 1, 17.20-25)*

Oggi si legge un pezzettino della Lettera di Giuda, Giuda Taddeo, Apostolo che si pensa essere disoccupato per il nome che porta, ma che è in realtà, proprio per questo, detto “degli impossibili”! Poche righe, in cui si preoccupa di una cosa: che ci salviamo, che ognuno preghi nello Spirito Santo per salvarsi, e per gli indecisi, quelli che sono un po' “ lì, lì”, scrive: *“Salvateli, strappandoli al fuoco!”*. **Salvarsi è l'unico desiderio che deve esserci nel nostro cuore**, e quando Gesù non lo vede, nei capi di Israele, non dice loro nulla. Quando vede altri desideri, altre seti, fame di potere di questo mondo ma non della salvezza eterna, non fame di Cielo, Gesù non dà nulla. **Noi siamo fatti per il Cielo, per la vita eterna, e dobbiamo avere questa unica fame.**

Ho appena finito la Messa, e la prossima Messa che celebrerò qui nella Chiesa di Rastignano sarà fra 24 ore: un po' di digiuno eucaristico, poiché ci sarà un'unica Messa domani nel campo da calcio, per la Decennale. Lasciamo spazio a questo evento, in cui saremo tutti insieme nello stesso luogo e nello stesso momento, creando appunto un po' di desiderio di fame e di sete di Cristo, di una gioia senza fine, che è poi il Paradiso, il dono dell'Eucaristia.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

02 Giugno 2024, Solennità del Ss. Corpo e Sangue di Cristo

*“Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: **«Prendete, questo è il mio corpo»**. Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: **«Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti»**” (Mc 14, 12-16. 22-26)*

Buona domenica del Corpo e Sangue di Cristo! Sono seduto in Chiesa, non c'è nessuno, sono davanti al Corpo e Sangue di Gesù. Tutta la storia della salvezza comincia con un: *“Non prendete, non mangiate del frutto dell'albero”*, nel Paradiso terrestre, e termina, si può dire, con un: *“Prendete, mangiate e bevete”* nell'Ultima Cena, nell'Eucaristia.

L'Eucaristia crea un Paradiso che è ancora meglio del Paradiso terrestre, una comunione piena: finalmente diventiamo come Dio. In mezzo, che cosa è successo? *“Questo è il mio Corpo, questo è il Sangue dell'Alleanza”*. Ecco, nel Corpo e nel Sangue di Cristo c'è tutto Dio, tutta l'umanità, tutto il creato, ci siamo noi. Se ci entriamo dentro, se lo lasciamo entrare in noi cambia tutto, la vita è per sempre comunione con Dio, e il diventare come Dio diventa realtà.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

3 Giugno 2024

*“La sua potenza divina ci ha donato tutto quello che è necessario per una vita vissuta santamente, grazie alla conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua potenza e gloria. Con questo egli ci ha donato i beni grandissimi e preziosi a noi promessi, **affinché per loro mezzo diventiate partecipi della natura divina, sfuggendo alla corruzione, che è nel mondo a causa della concupiscenza. Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l’amore fraterno, all’amore fraterno la carità.***

(2 Pt 1,2-7)

Seconda Lettera di San Pietro: l’Apostolo dice che Dio ci ha fatto dono di tutto quello che poteva, soprattutto ci ha reso partecipi della natura divina. Diventare come Lui: non per essenza, ma per dono, partecipazione, nella misura in cui ci possiamo aprire. Davvero Dio ci ha dato tutto: cosa possiamo fare, noi?

Aggiunge, San Pietro, “*Mettete ogni impegno*”, la parola esatta sarebbe “**ogni fretta**”, cioè siate semplici, lineari: come Maria che va a trovare subito la cugina Elisabetta, senza pensarci troppo. **È la fretta di chi non si guarda indietro, non ha ripensamenti, non guarda a destra e a sinistra, non aggiunge parole sue o altri ragionamenti: il bene va fatto subito, con scioltezza, semplicità, linearità.**

Chiediamo al Signore di metterci questa fretta santa, nella nostra vita, questa gioia, per essere davvero partecipi della natura divina, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

4 Giugno 2024

*In quel tempo, mandarono da Gesù alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso. Vennero e gli dissero: “Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, **perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegna la via di Dio secondo verità**”*

(Mc 12,13-17)

Il Signore, dicono gli scribi che lo mettono alla prova, non guarda in faccia a nessuno, e dice sempre la verità secondo Dio; perché Lui, guardando Dio, guarda in realtà la vera immagine nostra, cioè che siamo creati ad immagine di Dio. **Siamo Suoi, pieni dei Suoi doni, ed aspettiamo che Lui venga a prenderci del tutto.**

“*Saziaci al mattino con il Tuo Amore*”, dice il Salmo: solo Dio può renderci sazi, perché noi siamo fatti per Lui, e solo Lui ci può riempire e ci fa essere noi stessi, perché siamo fatti a Sua immagine, siamo fatti, appunto, per Lui.

Diamoci da fare per cercare Dio, perché Lui solo realizza la nostra vera immagine, la nostra Verità, e ci riempie del tutto, al mattino, col Suo Amore.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

5 Giugno 2024

*“Ti ricordo **di ravvivare** il dono di Dio, che è in te **mediante l'imposizione delle mie mani**. Dio, infatti, non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, **soffri con me per il Vangelo**.
(2Tm 1,1-3.6-12)*

Buona giornata! Oggi iniziamo la Lettera a Timoteo, il figlio spirituale di San Paolo. San Paolo gli dice: *“Ti ricordo di ravvivare il dono che è in te”*. **Noi dobbiamo tenere viva la fiamma**, è proprio il termine tecnico: non far spegnere la fiamma dell'amore, dello Spirito, che il Signore accende in noi. (Questa fiamma, tra l'altro, è accesa dall'eternità -è incredibile, ma è così-: dall'eternità ci siamo noi, c'è Cristo, e da sempre è accesa, questa fiamma). Come si fa?

CON LA SOFFERENZA! *“Soffri con me per il Vangelo”*: la sofferenza accende, mantiene vivi.

CON LE SCRITTURE: per questo vi regalerò i nostri vocalini, per ripercorrere il mese appena passato attraverso il Vangelo del giorno, perché è la lampada che rende unica e speciale la nostra vita.

CON L'IMPOSIZIONE DELLE MANI: con la potenza di Dio, dice Gesù nel Vangelo, cioè con i Sacramenti (l'Eucaristia e tutti gli altri).

Così la fiamma non si spegne in noi, anzi diventa sempre più viva - per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

6 Giugno 2024

*“Qual è il primo di tutti i comandamenti?”. Gesù rispose: «Il primo è: **Ascolta, Israele!** Il Signore nostro Dio è **l'unico Signore**; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: *“Amerai il tuo prossimo come te stesso”*.
(Mc 12, 28b-34)*

Oggi interrogano Gesù: *“Qual è il primo di tutti i comandamenti?”*

Il Signore risponde: *“Ascolta!”*. La prima cosa da fare è **ascoltare**, e, poiché Dio è uno, **entrare in comunione**: questo è amare, essere una cosa sola, e **questo accade quando voglio la stessa cosa che vuole l'Amato**. È la comunione della volontà e quindi della vita che è il vero amore: amore per Dio con tutto noi stessi e per il prossimo come me stesso. Questo è l'amore!

San Paolo oggi esorta Timoteo a dare tutto, sopportare tutto, soffrire tutto, cioè dare la vita per questa comunione, che è poi la nostra salvezza. La prima cosa da fare è questa: chiedere al Signore l'Amore, che è il dono dello Spirito Santo, **per essere una cosa sola con Lui, con tutti, e con il nostro prossimo**.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

7 Giugno 2024, Solennità del Sacro Cuore di Gesù

*“Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione.
Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Èfrain,
perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò da te nella mia ira”.*
(Os 11,1.3-4.8c-9c 12, 28b-34)

Buona Solennità del Sacro Cuore di Gesù, **giornata di preghiera per la santificazione dei sacerdoti**. Grazie! Ce n'è tanto bisogno, e conviene a voi, soprattutto, perché il sacerdote, dice il S. Curato d'Ars, è **“l'amore del cuore di Cristo”**.

“Io sono Dio, non un uomo!”, dice il Signore nel profeta Osea - non perché sono più forte, ma perché sono più tenero e più buono! È la Sua bontà la Sua più grande forza: consacrare una famiglia, un popolo, sé stessi, al cuore di Gesù significa mettersi al sicuro.

Il cuore è il culmine: quando sei dentro a Gesù, conosci tutto Gesù, c'è tutta la Sua persona e divinità, “*sei ricolmo della pienezza di Dio*”, dice oggi San Paolo.

È anche la fonte che si apre, come dice il Vangelo di oggi: da lì trabocca, sgorga, la salvezza.

Culmine e fonte di tutto Dio: **ci riempiamo di Dio e trabocchiamo di Dio, per la salvezza di tutte le anime!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

8 Giugno 2024, Memoria del Cuore Immacolato di Maria

*Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse:
«Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo»*
(Lc 2,41-51)

Il sabato dopo la solennità del Sacro Cuore, la Chiesa mette insieme Gesù e Maria, nuovo Adamo e nuova Eva: **oggi festeggiamo il Cuore Immacolato di Maria**.

Maria dice a Gesù, perso e ritrovato nel Tempio, “*Perché ci hai fatto questo? (...) Tuo padre ed io ti cercavamo*”. Quando celebriamo matrimoni, nell'omelia dico sempre che un matrimonio è come un funerale, perché muore la parola IO, e inizia a vivere la parola NOI. Maria dice “*tuo padre ed io*”, dice “NOI”: **il Cuore Immacolato di Maria è sì il cuore che custodisce Gesù, il Paradiso che Dio ci ha creato, ma è anche un cuore sposato, una cosa sola con il suo marito, con San Giuseppe**. Questo è bellissimo, perché **insieme lo cercano, insieme lo trovano e insieme lo custodiscono**.

Affidiamo allora al Cuore Immacolato di Maria il “NOI” di tutte le nostre famiglie.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

9 Giugno 2024, X domenica del Tempo Ordinario

*In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». (...)Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «**Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre**».*
(Mc 3, 20-35)

Due bellissime notizie di oggi, che è domenica.

La prima è che il Signore “è fuori di sé”, così dicevano di Lui ...perché è dentro di noi! L'amore è questo: uno si dimentica di esistere, del proprio io, e vive in Dio, vive nel prossimo. Quindi possiamo accoglierLo: Lui vuole vivere fuori di Sé per vivere in noi, **ed aiutare anche noi a vivere un po' fuori di noi stessi,** quindi liberi dalle tristezze e dall'egoismo.

Se facciamo la Sua volontà infatti, diventiamo non solo fratelli e sorelle, ma addirittura “madre”, capaci di generarLo in noi.

La seconda bellissima notizia è che, mentre tutto si disfa, e anche il corpo esteriore si disfa- perché è così che funziona! -, **quello interiore si rinnova di giorno in giorno: ogni giorno sono sempre più nuovo! Nelle cose invisibili, che sono eterne, che non passano, c'è sempre una novità.**

Questo fa lo Spirito Santo in noi: invociamolo tanto!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

10 Giugno 2024

*“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. **Rallegratevi ed esultate,** perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così, infatti, perseguirono i profeti che furono prima di voi” (Mt 5, 1-12a)*

Iniziamo oggi il discorso della montagna, il primo discorso di Gesù, nuovo Mosè, secondo il Vangelo di Matteo, discorso che si apre con le Beatitudini.

Come prime parole, **Gesù indica dov'è la vera gioia, e dà solo un imperativo: “rallegratevi ed esultate!”** E dice anche perché: perché grande è la vostra ricompensa qui in terra, subito, e nei Cieli, cioè in Dio.

La nostra gioia puntiamo su Dio, non sulle cose che passano, e che non riempiono il cuore; in Dio essa sarà piena lassù in Cielo, ma il Signore già da adesso comincia a riempire il nostro cuore della Sua gioia. Lo sperimentiamo proprio quando siamo privati di tutto; quando siamo piangenti, perseguitati, miti, misericordiosi, **siamo un po'staccati, svuotati, e da Lui riempiti.**

Come prima cosa Gesù ci indica la vera gioia e ci ordina la gioia in Lui!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

11 Giugno 2024

Buon martedì! Da un lato, l'evidenza: non c'è più olio, non c'è più farina. Dall'altro, la promessa di Dio, la Sua Parola tramite il profeta, tramite l'uomo di Dio. **La vedova di Sarepta di Sidone si fida più di quello che dice Dio** tramite la Chiesa, tramite i suoi uomini, **rispetto a quello che vede e tocca; e così accade il miracolo.** Questo vuol dire essere sale che ha sapore: mettere prima quello che ci dice Dio - grazie anche alla comunità ecclesiale - prima anche dell'evidenza, anche dei buoni ragionamenti, o di quello che pensiamo. Fidarci di quello che la Chiesa ci dice di fare, e così accadranno meraviglie, accadranno miracoli.

Noi riusciamo ad essere noi stessi solo se viviamo per gli altri: il sale, o è sale per il cibo, e la luce, o è luce per le cose, oppure non è luce e nemmeno sale.

O noi viviamo per gli altri, mettendo prima Dio e quello che Lui dice e ci promette, o non serviamo a niente. Il Signore ci doni questo coraggio, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

12 Giugno 2024

“Chi, dunque, trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli.

Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli”.
(Mt 5,17-19)

Nel Regno dei Cieli - il Signore parla sempre di quello - come saremo?

Saremo tutti pieni, “pieno compimento”, ma non tutti uguali. Sarà grande chi avrà vissuto ed insegnato a vivere secondo la Legge del Signore, sarà meno grande chi avrà meno insegnato e meno vissuto il cammino dei Suoi Comandamenti.

Qui ci giochiamo quello che saremo per sempre: **il valore di quello che faccio adesso ha un valore eterno, le scelte che faccio adesso mi giocano l'eternità, e costruiscono la mia eternità.**

Quindi, la mia vita, **ogni istante ha un valore eterno: quanto è bello questo, e quanto rende importante la mia vita il fatto che anche nelle più piccole scelte il Signore non butti via nulla.**

Costruendo piano piano come un cammino, come fa la natura, già adesso, che irriga e fa morire il seme, e così sboccierà il fiore e il frutto lassù in Cielo.

Il Signore dà tanta importanza alla nostra vita, fin da ora, per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

13 Giugno 2024, S. Antonio di Padova

*“Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui,
perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione.
In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato **fino all'ultimo spicciolo**”*
(Mt 5,20,26)

Buon 13 Giugno, Festa di S. Antonio da Lisbona e di Padova...Ed essendo don Giulio per metà padovano, per me oggi è una bellissima festa!

È famoso, S. Antonio, perché, - lui, grande dottore e predicatore - un giorno, scorta una luce incredibile nella sua cella, lo videro che cullava con tanto affetto, come una mamma, Gesù Bambino nel suo cuore. Ed oggi Gesù nel Vangelo parla di “ultimo spicciolo”: dovremo rendere conto e pagare fino all'ultimo spicciolo.

È negli spiccioli della vita, è nelle piccole cose, che c'è Dio, perché sono grandi proprio le cose piccole; anche una piccola parola o un piccolo pensiero contro, un piccolo litigio, è come uccidere una persona, arriva a dire il Signore oggi nel Vangelo.

È nel piccolo, che c'è il grande, e Dio è piccolo, e vuole essere trattato come un bambino: cullato, portato in braccio, perché sappiamo riconoscerlo nelle cose più piccole, come nei bambini. Riconoscere la sua presenza e amarlo: **amare rendendo grande la nostra piccola vita.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

14 Giugno 2024

*“Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco.
Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera.”*
(1 Re 19,9a.11-16)

“Il sussurro di una brezza leggera”: Dio passa. Dio è presente in questo modo: passando, facendoci tornare sui nostri passi, mettendoci in moto, dandoci speranza, e nel silenzio - che è la musica normale della vita.

Come l'Eucaristia, che non è ferma: è fonte, culmine, ed è in silenzio: è lì che si incontra Dio, e non nei terremoti, nel vento impetuoso, rimanendo fermi.

Dio è questo silenzio che mette in moto; soltanto chi va nel monte, nella caverna del monte, chi si nasconde, chi va dentro di sé, nel suo cuore, e taglia, e toglie -come dice Gesù nel Vangelo di oggi - quello che non c'entra, quello che alla radice purifica, **libera il suo cuore e può seguire questo sussurro,** questa brezza, che ti fa andare verso Gesù, verso i fratelli, per la salvezza di tutti.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

15 Giugno 2024

“Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”; “No, no”; il di più viene dal Maligno».
(Mc 5, 33-37)

“Sì, sì, no, no”: il vostro parlare, cioè il vostro pensare, il nostro agire, deve essere così. Il “sì” di Dio, della Sua Volontà, della Sua Parola, diventa il nostro, noi lo incarniamo, come anche il “no”: **tutto ciò che è in più, viene dal Maligno.**

Ci doni il Signore, con il fuoco del Suo Amore, dello Spirito Santo, un cuore come quello di San Francesco, che diceva che la sua regola era il Vangelo “sine glossa”, senza commenti, appunti o altre cose.

Sia il nostro un cuore come quello di un bambino, che prende le parole della mamma e del papà in un modo molto serio.

Sia come quello di Maria, che semplicemente dice **“Non piego la parola a me, ma piego me stessa, aderisco a tutto quello che dici, Signore, divento la Tua Parola,** e li trovo la mia gioia e la mia salvezza, per tutti e per tutto!”

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

16 Giugno 2024 XI Domenica T.O.

*In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. **Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga, e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura»***
(Mc 4, 26-34)

Buona domenica! Tante belle notizie, e poi una, quella di oggi, bellissima.

Dio agisce come il seme: si nasconde sotto terra, è piccolo, ci vuole tempo, **ci vogliono i suoi tempi, ma inesorabilmente arriva, e porta frutto.**

Sappiamo guardare l'azione di Dio nella nostra vita - che c'è già! - : è molto piccola, sta nelle cose piccole, ma c'è già, e sta portando inesorabilmente vita, amore e gioia nella nostra vita.

Basta avere questa grande fiducia: che Dio agisce in questo modo, e noi possiamo accorgercene, vederlo, goderne e gioirne.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

17 Giugno 2024

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

*“Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio" e "dente per dente". **Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello”***

(Mc 5, 38-42)

“*Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; date a chiunque vi chiede”*. Queste parole di Gesù, di porgere l'altra guancia, sono parole che si capiscono all'interno delle parole dei giorni scorsi: *“perché grande è la ricompensa nei cieli”*.

Certo, la giustizia è legittima sulla terra, ma c'è una giustizia ancora più grande, una ricompensa ancora più grande, che è quella che viene da Dio.

Di fronte alle ingiustizie, alle sofferenze, noi possiamo, sì, darci da fare per risolverle -e dobbiamo farlo! - ma possiamo anche davvero offrire tutto al Signore, e confidare nel Suo premio, **perché ogni gesto d'amore sofferto, anche ogni ingiustizia subito offerta al Signore, produce una ricompensa grande nei Cieli.**

Così ha fatto Gesù sulla croce: ha puntato tutto sulla ricompensa di Dio, ha lasciato fare a Dio, e ha ottenuto una “vendetta”, una giustizia incredibile, vincendo davvero il male. **Il male si vince solo così: non diventando anche noi male, ma rispondendo con il bene.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

18 Giugno 2024

*“Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, **che cosa fate di straordinario?** Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”*

(Mc 5, 43-48)

“Che cosa fate, di straordinario”? Anche stamattina il Signore ce lo chiede. Cosa facciamo, di straordinario? Quello che fa Lui, il nostro Papà che è nei cieli, che, semplicemente, ama. Ama: belli e brutti, chi ringrazia e chi non ringrazia, buoni e cattivi, amici e nemici. **Lui, semplicemente, ama.**

Nell'Eucaristia il Signore continuamente si dona, ci abbraccia, ci dà il Suo Amore, e innanzi al male risponde prendendo su di sé il male, amando anche per chi non ama, riempiendo d'amore laddove l'odio crea dei vuoti.

Così è il nostro padre, e noi, che siamo i suoi figli, non possiamo non fare questo: **non possiamo non amare sempre e non dare quell'amore** che ogni mattina riceviamo a Messa, nell'Eucaristia - quell'Amore che è sempre Amore, e così sconfigge il male e rinnova il mondo!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

19 Giugno 2024

“Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”.
(Mt 6,1-6.16-18)

Elia è colui che vive davanti a Dio e davanti al Tabernacolo, nel Tempio, c'è il fuoco: il fuoco del candelabro, il fuoco degli olocausti - **il fuoco che porta in Cielo.**

Anche Gesù nel Vangelo ci dice di cercare la ricompensa che è presso il Padre, **di vivere anche noi davanti a Dio cercando da Lui la ricompensa** - e non l'applauso degli uomini, non di vivere per gli uomini.

Davvero il bene va fatto bene, e lo fai bene solo se lo fai in modo libero, cercando la ricompensa presso Dio: a quel punto sei libero di farlo bene, il bene, perché non cerchi altre ricompense, altri applausi, e sei capace anche di perdonare, perché è al sicuro la tua ricompensa, presso il Padre, che in realtà è già nel segreto, nel nostro cuore. La ricompensa sarà pienissima in Cielo, ma noi già la pregustiamo nel nostro cuore: questo è il modo di fare bene il bene, e la libertà di chi vuole piacere solo al Signore, e **qui c'è la nostra più grande libertà!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

20 Giugno 2024

*“Sorse Elia profeta, **come un fuoco**; la sua parola bruciava **come fiaccola**”.* (Sir 48, 1-14)

*“Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, **perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate**”* (Mt 6,7-15)

“Come un fuoco”: la Sua Parola bruciava “come fiaccola”. Così era Elia, così deve essere la nostra preghiera: il fuoco toglie quello che non c'entra, toglie le scorie, quello che è in più, cioè le nostre parole, i nostri pensieri. **Quando preghiamo non dobbiamo parlare, non dobbiamo pensare noi: deve rimanere la Parola di Dio, deve essere Lui a pregare in noi.**

Il fuoco, quello che tocca lo trasforma in sé, lo fa diventare fuoco: così noi quando preghiamo Dio dobbiamo diventare Dio, dobbiamo diventare quello che chiediamo. **Se chiediamo perdono, perdoniamo; se chiediamo amore, amiamo.**

Questa è la preghiera che compie lo Spirito Santo in noi: toglie quello che non c'entra, il di più, per far rimanere quello che vale, e ci trasforma in quello che preghiamo, ci fa diventare quello che chiediamo.

Così è Dio: crea comunione con la preghiera nello Spirito Santo, in noi.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

21 Giugno 2024, San Luigi Gonzaga

*“(…) Accumulate invece per voi tesori nel cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. **Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.** La lampada del corpo è l'occhio; **perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso, ma, se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso.**” (Mt 6,19-23)*

Buon 21 giugno, Festa di San Luigi Gonzaga, patrono dei giovani, perché ha scelto Dio; poteva diventare marchese dei Gonzaga, una vita piena di beni terreni, ed invece ha scelto i beni celesti.

L'occhio, e quindi il suo cuore, era semplice, dice oggi il Vangelo. Il cuore è dove c'è il tesoro, e il tesoro è dove guarda l'occhio: **occhio semplice vuole dire non doppio**, che non guarda di qua e di là, che non guarda indietro, avanti, poi cambia sguardo, **ma che tutto quanto guarda nella stessa direzione, che è il Cielo, Dio, l'Eternità.**

È quello che impariamo con l'Adorazione Eucaristica: guardare verso Cristo. In Lui troviamo tutto, e così non ci distraiamo da altre parti. **Il male è questo: il distrarsi, avere un occhio doppio che guarda un po' di qua e un po' di là.**

Il Signore ci doni un occhio semplice, per avere un cuore semplice, che sceglie quello che davvero conta: Dio e i beni eterni - come San Luigi!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

22 Giugno 2024

*Non preoccupatevi dunque dicendo: “Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?”. Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. **Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.** Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di sé stesso. A ciascun giorno basta la sua pena (Mt 6,24,34)*

Buongiorno dal Santuario di San Luca, dove ho fatto un piccolo pellegrinaggio, oggi che è sabato, giorno di Maria!

“*Il Padre vostro sa che ne avete bisogno*”: voi cercate innanzitutto Dio, il Regno di Dio, e tutte le altre cose (mangiare, bere, vestirsi) vi saranno date in aggiunta.

Non preoccupatevi del domani: a ciascun giorno basti la sua pena. **Il Signore ci doni questa fiducia grande che ci libera;** ci doni il Signore di cercare Lui in ogni istante, in ogni momento, di cercare il Suo Amore e di fidarsi del Suo Amore.

Ovviamente poi bisogna fare tutto quanto con cura ed attenzione, **ma prima di tutto, in ogni cosa, cercare Lui, il Signore, e con Lui troveremo tutto quanto: Lui ci darà tutto!**

Il Signore ci doni questa fiducia **e ci liberi da ogni paura!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

23 Giugno 2024, XII Domenica T.O.

*Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmatil!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: “Perché avete paura? Non avete ancora fede?”
(Mc 4, 35-41)*

Buona domenica sotto la pioggia!

La bellissima notizia di oggi è che **l'Amore di Cristo ci afferra, ci riempie, ci porta, ci spinge: un po' come fa il vento con una vela.**

” *A gonfie vele*”, stiamo cantando con i bimbi di Estate Ragazzi, e la vita cristiana è così: l'Amore di Cristo, che è il fuoco dello Spirito Santo in noi, prende possesso di noi ed è Lui a portare noi, cosicché i pensieri che pensiamo, le parole che diciamo, le azioni che facciamo, sono Lui, **come il vento con la vela, che ci porta fuori dalla tempesta, e ci porta verso la pace.** Non siamo più noi, ma è Lui che porta noi!

Invochiamo con tanta fede lo Spirito Santo: ci toglierà ogni paura, ci darà la vera pace, che dal cuore può salvare tutte le anime.

Questa è la bellissima notizia, il bellissimo regalo di oggi, giorno della Risurrezione!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

24 Giugno 2024, Solennità della Natività di San Giovanni Battista

*“È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. **Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra**”
(Is 49, 1-6)*

“È troppo poco!” È troppo poco quello che noi crediamo che il Signore possa fare con noi e per noi: davvero ci chiama per riporre noi nella Sua faretra, all'ombra della Sua mano, **come frecce appuntite per essere gettati come frecce e portare la Sua salvezza, dice il profeta Isaia, “fino agli estremi confini della terra”.**

Il Signore ci vuole lanciare: **prima ci ripone all'ombra**, nell'intimità -l'ombra richiama le nozze, l'amore-, **poi ci vuole lanciare**, scoccare come frecce, fino a tutto e fino a tutti.

È troppo poco quanto noi crediamo all'Amore di Dio per noi e alle cose grandi che vuole fare con noi: il Signore ci doni questa grande fiducia, per non porre limiti al Suo Amore per noi, per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

25 Giugno 2024

“Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa, infatti, è la Legge e i Profeti.”
(Mt 7, 6 12-14)

“Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, voi per primi fatelo a loro!”: questa è tutta quanta la legge e i Profeti, ossia tutto l’Antico Testamento riassunto.

E noi? Cosa vogliamo davvero? Vogliamo la pace, vogliamo vincere la paura, vogliamo vivere? Vogliamo la vita eterna - quindi vogliamo salvare gli altri per salvare noi stessi- e fare tutto quello che porta alla salvezza: Dio, le cose sante, la fede. Vogliamo donare agli altri quello che ci rende felici, e sono le cose di Dio. **Cerchiamo quindi noi per primi di dare agli altri quello che vorremmo per noi, soprattutto le cose più importanti: le cose di Dio e la salvezza delle anime!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

26 Giugno 2024

“Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni.

Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco.

Dai loro frutti dunque li riconoscerete”.

(Mt 7, 15-20)

Da dentro!

Uno fuori può avere la veste che vuoi, ma i frutti, cioè le opere, vengono dal di dentro, cioè da quello che uno pensa, sente, ha nell’anima.

Il Signore davvero ci doni di amarlo con tutto il cuore, con tutta l’anima, **di amarlo da dentro**: è lì che dobbiamo stare attenti! Come dice il Salmo di oggi: “*Distogli i miei occhi dalle cose vane*”.

Con gli occhi uno riempie il cuore: non guardiamo più alle cose inutili, che ci appesantiscono il cuore, che ce lo sporcano, ma guardiamo all’Eucaristia, che ci infiamma il cuore d’amore e di Spirito Santo.

Allora necessariamente ed inevitabilmente le nostre azioni saranno piene di questo Amore: da dentro vogliamo amare il Signore, essere uniti a Lui, seguirlo.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

27 Giugno 2024

“Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.”

(Mt 7,21-29)

Si abbattono i venti, i fiumi e le acque su questa casa.

Perché il Signore permette le tempeste nella vita? Per vedere il valore delle case: quelle che stanno su, e quelle che vanno giù, quelle costruite sulla roccia ed invece quelle costruite sulla sabbia. Solo in questo modo alla fine poi lo scopri!

Trasformiamo le prove della vita che ci sono, si abbattono, e vengono dai nostri peccati, da Adamo ed Eva in poi - mica da Dio!!! - perché diventino occasione per mettere alla prova, per capire, e se non lo abbiamo ancora fatto per farlo, che bisogna costruire sulla Volontà di Dio. Signore, non quello che voglio io, non quello che vuole il mondo ma la Tua Volontà, quello che vuoi tu!

Se io vivo in questo e mi appoggio a questo, sono già nel Regno dei Cieli, sono già oltre: nulla mi può toccare, nulla mi può buttare giù.

Le prove della vita servono per deciderci una buona volta a vivere non nella nostra volontà, né in quella della maggioranza, ma in quello che Dio vuole: lì c'è la nostra roccia, che salva il mondo!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

28 Giugno 2024

Quando Gesù scese dal monte, molta folla lo seguì.

Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi». Tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio: sii purificato!». E subito la sua lebbra fu guarita

(Mt 8, 1-4)

“Se vuoi, puoi”.

Forse la preghiera più bella di richiesta che c'è nel Vangelo è una professione di fede: Signore, tu puoi tutto. Ed è una professione di fiducia: quello che il Signore vuole, è il meglio per me, quindi, se tu Signore vuoi, puoi, e poi si ferma lì.

Il Signore risponde: “lo voglio” e lo fa tornare nel Tempio purificato. La Prima Lettura di oggi parla della deportazione di Israele, della distruzione del Tempio, il Salmo è quello dell'esilio: devo mettere Gerusalemme al di sopra di ogni gioia, perché è lì che devo tornare.

Gerusalemme è per noi il Cielo, il Paradiso, e deve essere al di sopra di ogni nostra gioia. Il Signore se vuole- e lo vuole- può farci ritornare a casa, ogni giorno, ad ogni Messa!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

29 Giugno 2024, Solennità dei Santi Pietro e Paolo, Apostoli

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

(Mt 16, 13-19)

Oggi, Santi Pietro e Paolo Apostoli - e San Pietro è il patrono di Rastignano, quindi è grande festa per noi!

“Beato sei tu”: noi siamo quello che Dio dice di noi, e Dio dice di noi che siamo felici. **In quel “tu” ci sono anche io, nella misura in cui sono in comunione col Papa, con la Chiesa:** quello che Gesù dice a Pietro, lo dice anche a me! Se sono in comunione con quello che la Chiesa dice e insegna nei sacramenti, **certamente anche a me affida le chiavi del Regno dei Cieli e il prevalere sugli inferi:** con tutta la Chiesa, con tutte le armi che affida anche a me, nella misura in cui sono in comunione e mi sento salvato e accetto di essere strumento di salvezza, con la preghiera, con l’amore, offrendo la mia vita nella Messa, nell’Eucaristia.

“Beato sei tu”. La nostra felicità è questa: essere dei salvati che diventano salvatori, dei salvatori cosicché tutti si salvino, perché Dio ci affida tutto quello che Egli è, condivide con noi tutta la Sua vita.

“Beato sei tu, Pietro”, e noi uniti a Pietro: che bello, che gioia, e quanto crede in noi, il Signore!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

30 Giugno 2024, XIII Domenica T.O.

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede». (Mc 5, 21-43)

“Non aver paura: tu continua solo ad avere fede!”.

La fede è il contrario dell’invidia del diavolo: il diavolo non si fida, quindi è invidioso. Chi invidia muore, fa esperienza della morte; chi invece si fida di Dio, e continua, anche se lo prendono in giro, contro ogni paura, a credere, a fidarsi di Lui e Lo tocca, questi vive.

Quando noi riceviamo L'Eucaristia, ci facciamo "toccare" dal Signore, ci rivestiamo del Suo mantello, viviamo.

La buona notizia è che possiamo continuare a crederci: liberiamoci da ogni invidia, da ogni “guardare storto”, guardare senza fiducia: guardiamo con fiducia la nostra vita, anche se è difficile, **continuiamo solo a credere** e a sperimentare la vita, e vinceremo così la morte!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!